



anno V, n. 2, 2015

data di pubblicazione: 1° luglio 2015

Recensioni

F. Antonelli, E. Rossi (cur.),
*Homo dignus. Cittadinanza, democrazia e
diritti in un mondo in trasformazione,*
Wolters Kluwer Italia – Cedam,
Roma - Padova, 2014, pp. XIII-146

Homo Dignus. Cittadinanza, democrazia e diritti in un mondo in trasformazione, è il risultato di un ciclo di seminari sulla Dignità e sulla Cittadinanza organizzato da Francesco Antonelli, Emanuele Rossi e Robert Castrucci nel corso dell'Anno Accademico 2012/2013, presso il Laboratorio di Innovazione Didattica, Comunicazione e Ricerca Sociale del Dipartimento di Scienze Politiche, Università "Roma Tre".



Dalla lettura dei saggi che compongono il volume, emerge l'intenzione, da parte di ciascun autore, di riflettere su un possibile – e auspicabile – cambiamento sociale, che sia in grado di ridare centralità alla Dignità di donne e uomini. Il punto di partenza per la realizzazione concreta di tale mutamento dovrebbe essere proprio un ripensamento



anno V, n. 2, 2015

data di pubblicazione: 1° luglio 2015

Recensioni

delle questioni legate alla cittadinanza, alla democrazia e ai diritti che tenga conto delle caratteristiche delle società contemporanee e dei processi di globalizzazione che hanno innescato profondi cambiamenti nel tessuto sociale, dando origine a un generale sentimento di incertezza e insicurezza di fronte al quale si erge quell' "antropologia dell'*homo dignus*" – sapientemente tratteggiata da Stefano Rodotà – la quale obbliga a mantenere al centro la dimensione dell'umano, la sua ricchezza, l'imprevedibilità e la libertà.

È proprio lo scenario delineato dalle società contemporanee a costituire il terreno sul quale Antonelli, nel saggio di apertura, sviluppa una riflessione che, partendo da un'analisi critica di alcune autorevoli prospettive sociologiche, pone la Dignità come valore sempre più centrale in una sana gestione dei rapporti sociali, soprattutto se ispirata all'intreccio dei tre orientamenti normativi del rispetto, della credibilità e dell'autonomia – delineati, rispettivamente, da Richard Sennett, Niklas Luhmann e Alain Touraine – e se indirizzata verso la costruzione di un «soggetto agente che punti a re-interrogare i valori del moderno senza cedere a nuove quanto fallaci utopie» [p.29].

Il saggio successivo di Emanuele Rossi, invece, si apre con alcune considerazioni sulle forme che la biopolitica ha assunto all'interno della società contemporanea e poi si sofferma sull'analisi dei cosiddetti "Centri di permanenza temporanea" in quanto emblema dei luoghi in cui il biopotere agisce continuando ad «impadronirsi della vita senza possibilità di resistenza e di riscatto» [p.43] e all'interno dei quali sono detenute «le nuove forme di "anormali" vaganti» [p. 43], i profughi e i migranti clandestini che rientrano in quelle categorie di persone considerate "fuo-



anno V, n. 2, 2015

data di pubblicazione: 1° luglio 2015

Recensioni

ri posto” [p.39]. All’interno di questo discorso, Rossi individua proprio nella Dignità – in quanto qualità umana essenziale in grado di opporsi a un potere che tenta in ogni modo di «prendere possesso dell’uomo tutto intero» [p.45] – «un antidoto alla biopolitica» [p.45].

Nel saggio di Fabio De Nardis, il focus dell’analisi si sposta sulle dimensioni della cittadinanza e del processo democratico e l’appello alla Dignità acquista uno spessore istituzionale e politico coinvolgendo la dimensione del conflitto tra cittadini e autorità politiche che dovrebbe sfociare nell’impegno da parte della classe di governo a tradurre in politiche pubbliche le domande dei cittadini, trasformando gli interessi in diritti [p. 56]. L’autore – con uno sguardo attento sul «processo di transnazionalizzazione dei processi sociali politici ed economici» [p.49] – insiste sull’esigenza da parte degli scienziati sociali di ragionare in maniera concreta «sull’esigenza di un governo mondiale che risponda ai caratteri di una democrazia deliberativa e partecipativa» [p.75] che si riconosca in un concetto di «cittadinanza allargata [...] garantendo i diritti civili e politici a tutti i cittadini, a prescindere dalle categorie sociali e/o culturali di appartenenza» [p.75].

Il discorso, avviato da De Nardis, sul tema della democrazia prosegue nel saggio di Arturo di Corinto il quale lo estende al mondo del web 2.0 e, in particolare, al concetto di “*e-democracy*” o “*democrazia elettronica*” la quale «non è il referendum elettronico; [...] non è *e-voting*; [...] e non è neppure *e-government*» [p.83], ma consiste nella costruzione di una sfera pubblica in grado di favorire procedure democratiche di espressione, consultazione e deliberazione allo scopo di rappresentare le istanze verso le istituzioni [p.86]. L’*e-democracy*, in altre parole, è l’utilizzo di Internet non solo «per rivendicare il diritto a informarci e ad essere informati,



anno V, n. 2, 2015

data di pubblicazione: 1° luglio 2015

Recensioni

ma anche per rivendicare il diritto a partecipare a decisioni e scelte» [p.89].

Salvatore Bonfiglio esplora la dimensione costituzionale e istituzionale della democrazia, alla luce delle nuove istanze di Dignità. L'attenzione si concentra quindi sui diritti fondamentali e sulla necessità di definire delle regole in grado di garantirne la tutela. Inoltre, Bonfiglio mette in guardia sui rischi della «società in rete» [p.96] poiché questa, essendo «tendenzialmente sconnessa dal territorio e non ancorata alle regole di una autorità sovrana» [p.96], può costituire una minaccia ai principi di libertà e di eguaglianza, nonché un impedimento all'esercizio dei diritti fondamentali della persona» [p.96].

Il volume si conclude con l'analisi di Antimo Luigi Farro il quale si sofferma sugli attori che contribuiscono a costruire quella dialettica della Dignità dalla quale prenderanno forma i processi sociali e politici del futuro. Al centro delle riflessioni di Farro, quindi, vi sono i cosiddetti "nuovi movimenti collettivi", costituitesi nel ventunesimo secolo, i quali «puntano ad asserire l'affermazione della dignità e dei diritti universali di ogni essere umano, intendendo in questo modo svincolare l'evoluzione della sua esistenza da domini tradizionali e da nuovi poteri sistemici» [pp.109-110]. I Movimenti collettivi come *Occupy Wall Street* o *Alterglobal* rappresentano, dunque, dei tentativi di costruire delle alternative alla frammentazione della vita sociale e di rispondere alle nuove questioni di democrazia che insorgono con la globalizzazione [p. 139].

Il fulcro del volume è quell' *homo dignus* che, per dirla con le parole di Rodotà, rappresenta l'ultima frontiera di un tragitto che ha portato all'emersione dell'eguaglianza come principio costituzionale e nel quale la dignità ha assunto una rilevanza tale che può esser vista come «sintesi



anno V, n. 2, 2015

data di pubblicazione: 1° luglio 2015

Recensioni

di libertà ed eguaglianza» e, pertanto, proprio come questi due valori che ne costituiscono l'essenza, è oggi posta anche essa a fondamento della democrazia.

Santina Musolino

(Dottoranda in Scienze politiche – Studi di genere)